

il NUOVO n. 170

ANNO IV - 3 SETTEMBRE 2004

31 CULTURA

// NUOVO 3 SETTEMBRE 2004



Una divertente immagine dell'Arlecchino donna di Pordenone, Claudia Contin.

Arlecchino errante ai blocchi di partenza. Pronto a stupire il pubblico e a dare il meglio di sé sotto l'aspetto didattico. L'originale festival pordenonese che prenderà il via venerdì 3 settembre e proseguirà fino al 23, a Pordenone, si presenta all'appuntamento annuale fedele alla sua vocazione di essere insieme un masterclass attrezzato per un gruppo selezionato di allievi attori provenienti da tutto il mondo, e un'occasione di informazione e di formazione per il pubblico.

Tutti gli appuntamenti, selezionati dalla Scuola

sperimentale dell'attore, sono di grande qualità: ci sono parecchie prime regionali e dei ritorni molto richiesti. Tra questi ultimi, il funambolico spettacolo del fantasista e trasformista Ennio Marchetto, dal titolo "Carta Diva" (8 settembre). Tra le "prime" invece, l'assolo di danza contemporanea di Catia dalla Muta (7 settembre), il teatro-canzone del duo francese "Voix Polyphoniques", dal titolo "Nakasoné" (14 settembre), il nuovo spettacolo di strada e di piazza del Teatro Due Mondi, dal titolo "Oriente" (15 settem-

bre), la rapsodia su Pasolini del gruppo italo-svedese Teatri del Vento, "Tra verità, menzogna e desiderio" (21 settembre). Sono delle prime regionali assolute anche i frammenti di teatri diversi che animeranno quell'evento speciale di varietà drammaturgiche che è stato battezzato "Workshop Party", in chiusura, il 23 settembre: a cominciare dal butoh giapponese di Yumiko Yoshioka, per continuare con il Teatro dell'Assurdo al vetriolo dei Diablogues, passando poi dai pensieri neri sulla nostra epoca di Massimiliano Martines attraverso Jim Morrison e Patty Smith, e concludendo con un bozzetto inedito di Anzovino/Merisi con Claudia Contin sul "Dyonisus" di Tadashi Suzuki.

A proposito della Contin, c'è anche l'intera carrellata dei suoi spettacoli storici, compreso l'ultimissimo "Arlecchino e il suo Doppio", presentato in prima nazionale al recente Mittelfest. Una carrellata necessaria agli allievi del master internazionale,

ma certo da non perdere anche per chi non avesse mai visto all'opera l'Arlecchino di Pordenone. E c'è anche un incontro con il "teatro delle differenze e dei dialoghi", a cura della stessa Contin e del gruppo teatro del centro Anfas di Pordenone.

Tutti gli appuntamenti - che spaziano dalla modalità comico/umoristica a

di invenzione formale coraggiosa, di apertura al diverso.

Il programma de "L'Arlecchino Errante 2004" procede per tappe settimanali, in tutto tre, ognuna con un certo numero di eventi scanditi da un titolo evocativo: "Lo specchio esploso", "Diverse bellezze, nuovi sensi", "Il sorriso del mostro". Le stesse tappe, corredate da un grande impegno laboratoriale, sono proposte agli allievi del masterclass, che avranno la possibilità di confrontare la commedia dell'arte con il teatro e con l'arte contemporanea, proprio dal punto di vista delle rivoluzioni formali. In questo saranno assistiti dai maestri di casa Contin e Ferruccio Merisi, coadiuvati da Lucia Zaghet e Veronica Risatti, e da due maestri ospiti d'eccezione: Brigitte Ciria e Vincent Audat, sperimentatori vocali del gruppo Voix Polyphonyques di Marsiglia, nel cui brillante curriculum spiccano anche le collaborazioni con l'Ensemble Inter-contemporain di Pierre Boulez.

I due percorsi incrociati si incontrano anche quest'anno in alcuni eventi speciali, uno dei quali è la tradizionale intervista di Arlecchino al sindaco di Pordenone (il 6 settembre, alle 18.30, sotto il Municipio), una sorta di "incontro ravvicinato del terzo tipo".

Saranno tre le serate a ingresso libero, mentre l'abbonamento avrà un costo estremamente contenuto. Si viene invitati, inoltre, a portare con sé un "cartoccio", ovvero qualcosa di buono da gustare in compagnia, e da scambiare con gli altri "cartoccisti", nelle chiacchiere del dopo-spettacolo. Prima e dopo gli spettacoli, quasi tutti ospitati nell'ex-convento di San Francesco in piazza della Motta, sarà poi possibile visitare le due mostre fotografiche parallele accomunate dal titolo "Misteri Dolorosi" e tematizzate, una con un soggetto rinascimentale e l'altra con un soggetto novecentesco, nell'orizzonte poetico della "Grazia difforme". Info www.arlecchinoerrante.com

Grazia di Arlecchino

Tra gli ospiti il trasformista Ennio Marchetto, la danzatrice Catia dalla Muta, il duo francese Voix Polyphoniques

quella passionale e dolorosa, dal teatro di parola a quello di danza pura, dal mimo intellettuale al ritmo e al canto, dalla dimensione di raccoglimento a quella di piazza - gravitano intorno al tema "La grazia difforme", scelto quest'anno per indicare la tensione anticonformista,